

XVI LEGISLATURA

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

---

### INDICE

---

COMMISSIONI RIUNITE (V e VI) .....	»	3
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) .....	»	8
<i>INDICE GENERALE</i> .....	»	12

PAGINA BIANCA

## COMMISSIONI RIUNITE

### V (Bilancio, tesoro e programmazione) e VI (Finanze)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Delega al Governo in materia di federalismo fiscale. C. 2105 Governo, approvato dal Senato, C. 452 Ria, C. 692 Consiglio regionale della Lombardia e C. 748 Paniz ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	3
ALLEGATO ( <i>Ulteriori emendamenti dei relatori</i> ) .....	7

##### SEDE REFERENTE

Venerdì 13 marzo 2009. — Presidenza del presidente della VI Commissione Gianfranco CONTE. — Intervengono il Ministro delle riforme per il federalismo Umberto Bossi, il Ministro per la semplificazione normativa Roberto Calderoli, i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Aldo Brancher e per l'economia e le finanze Daniele Molgora.

#### La seduta comincia alle 12.15.

**Delega al Governo in materia di federalismo fiscale. C. 2105 Governo, approvato dal Senato, C. 452 Ria, C. 692 Consiglio regionale della Lombardia e C. 748 Paniz.**

(*Seguito dell'esame e conclusione*).

Le Commissioni proseguono l'esame dei provvedimenti in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 12 marzo scorso.

Gianfranco CONTE, *presidente*, avverte che le Commissioni I, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIV, la Commissione parlamentare per le questioni regionali e il Comitato per

la legislazione hanno trasmesso i rispettivi pareri sul testo del provvedimento.

In particolare, la Commissione affari costituzionali si è espressa in merito al nuovo testo del disegno di legge come modificato dagli emendamenti approvati dalle Commissioni. La I Commissione ha, tra l'altro, formulato due osservazioni in merito all'articolo 1, comma 2, e all'articolo 25 che disciplinano l'applicazione del provvedimento alle autonomie speciali. Nel rilevare che la materia, come evidenziato anche nel corso dei lavori delle Commissioni, sembrerebbe in effetti meritevole di ulteriore approfondimento, ritiene che lo stesso potrà avvenire nel corso dell'esame in Assemblea.

Antonio LEONE (Pdl), *relatore per la V Commissione*, presenta gli emendamenti 8.56, 19.17, 20.34, 21.20 e 23.5 (*vedi allegato*) volti ad apportare al testo, come risultante dagli emendamenti già approvati nel corso dell'esame da parte delle Commissioni riunite, alcune modifiche di carattere formale ovvero idonee ad assicurare una migliore formulazione del testo.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano gli emendamenti 8.56, 19.17, 20.34, 21.20 e 23.5.

Alberto FLUVI (PD), intervenendo per dichiarazione di voto finale, esprime in primo luogo apprezzamento per la disponibilità di maggioranza e Governo al confronto con l'opposizione che ha sicuramente consentito di migliorare il testo, modificando profondamente il disegno di legge originario. Rileva poi che a giudizio del suo gruppo il federalismo fiscale non deve rappresentare un'occasione per un confronto muscolare tra i territori ma un'occasione per offrire migliori servizi per tutti.

Richiama poi i numerosi aspetti positivi delle modifiche introdotte quali il maggiore ruolo garantito al Parlamento, il superamento della riserva di aliquote a tutela dell'unitarietà delle basi imponibili, il mantenimento delle risorse dei fondi perequativi per il Sud, la precisazione che il fondo perequativo per gli enti locali sarà alimentato dalla fiscalità generale.

Allo stesso tempo, osserva tuttavia che permangono questioni aperte come quella della revisione delle autonomie speciali, e della perequazione « pseudo-orizzontale ».

Annuncia pertanto che il suo gruppo si riserva di fornire una valutazione compiuta sul provvedimento al termine della discussione in Assemblea, a conferma della volontà di un esame approfondito con l'intento di evitare che il federalismo fiscale sia solo uno spot per alcune forze politiche in vista delle prossime scadenze elettorali.

In proposito, richiamando la mozione Franceschini sulla situazione economico-finanziaria degli enti locali, che verrà discussa dall'Assemblea la prossima settimana, denuncia come, affiancandosi, da parte del Governo, alle dichiarazioni di volontà contenute nel disegno di legge, una concreta azione di costante riduzione delle risorse a disposizione degli enti locali e di imposizione di vincoli alla loro capacità di spesa, tali enti rischiano di arrivare in condizioni di drammatica difficoltà all'attuazione del federalismo fiscale. Sul punto rileva invece che anche dall'atteggiamento che la maggioranza assumerà rispetto a questa problematica, deriverà anche il giudizio del suo gruppo su questione più

ampia del federalismo fiscale. Richiamando quindi tali aspetti, annuncia l'astensione del suo gruppo al fine di proseguire il confronto in Assemblea.

Massimo BITONCI (LNP), nell'annunciare, a nome del proprio gruppo, il voto favorevole al conferimento del mandato ai relatori a riferire favorevolmente sul testo elaborato dalle Commissioni, ringrazia le presidenze, i relatori e i rappresentanti del Governo per il loro lavoro, che ha consentito alle Commissioni di apportare integrazioni e miglioramenti al testo approvato dal Senato, grazie anche al fattivo contributo dell'opposizione. Sottolinea come l'attuazione del federalismo fiscale rappresenti una svolta epocale per il nostro Paese e segni un passo decisivo nel cammino verso la piena responsabilizzazione di Regioni ed enti locali e il riconoscimento di maggiore autonomia di entrata e di spesa per gli enti territoriali, in particolare attraverso il progressivo superamento del criterio della spesa storica e l'introduzione di misurazioni standardizzate dei costi e dei fabbisogni. Alla luce di queste considerazioni, auspica quindi che il lavoro già svolto dalle Commissioni sia proficuamente sviluppato nel corso dell'esame del provvedimento in Assemblea e si pervenga rapidamente all'approvazione definitiva della riforma.

Bruno TABACCI (UdC) rileva preliminarmente che il conferimento del mandato ai relatori costituisce in realtà un atto dovuto, rispetto al quale risulta irrazionale esprimere una dichiarazione di voto in quanto, poiché il provvedimento è già calendarizzato in Assemblea, ai relatori non potrà che essere richiesto di riferire alla stessa sul provvedimento.

Con riferimento al merito del provvedimento, dopo aver richiamato la sua fedeltà alla tradizione regionalista e autonomista sturziana e pur esprimendo, anche alla luce di tale tradizione, riserve sull'uso improprio che si è fatto in questi anni del termine « federalismo », che ha storia e significati diversi, ricorda che l'azione dell'attuale Governo sta in realtà

andando nella direzione di un maggiore centralismo come dimostrato dall'abolizione dell'ICI e dalle annunciate norme in materia di edilizia che invadono competenze delle regioni e degli enti locali.

Ribadisce poi la necessità di far confluire la parte ordinamentale del provvedimento nel Codice delle autonomie, che in realtà dovrebbe essere approvato prima del disegno di legge sul federalismo fiscale.

Nel soffermarsi quindi sugli aspetti maggiormente insoddisfacenti del testo, segnala preliminarmente che, a seguito dell'approvazione dell'emendamento 2.173, verranno lasciati immutati fino all'approvazione di una nuova disciplina, gli attuali livelli di assistenza e i livelli essenziali delle prestazioni, il che significa rinviare *sine die* o, peggio, rinunciare, alla necessaria opera di riforma al riguardo. Richiama ancora la vaghezza nella determinazione dei costi *standard*, la confusione sulla presunta territorialità di IVA e IRPEF, ed il debole ruolo attribuito al Parlamento nell'attuazione della delega. In proposito, pur manifestando perplessità sull'attuale testo dell'articolo 114 della Costituzione, che parifica lo Stato agli altri livelli di governo territoriale, ritiene che proprio alla luce di tale disposizione risulterebbe giustificata l'espressione di un parere vincolante da parte delle Commissioni parlamentari competenti in materia, in quanto solo il Parlamento ha un ruolo di rappresentanza complessiva della Repubblica, e non il Governo, che rappresenta unicamente lo Stato. In conclusione, pur esprimendo apprezzamento per l'impegno del Ministro Calderoli, ribadisce che a suo giudizio il provvedimento rappresenta unicamente un manifesto.

Antonio BORGHESI (IdV) dà atto che nell'esame del disegno di legge in materia di federalismo fiscale si sta seguendo, per la prima volta in questa legislatura, un appropriato *iter* legislativo, che ha consentito di analizzare nel merito il contenuto del provvedimento e le proposte emendative presentate.

In particolare, rileva con favore che sono state accolte diverse proposte avan-

zate dall'opposizione, consentendo un complessivo miglioramento del testo, sul quale mantiene tuttavia molte riserve. In primo luogo, ritiene che non siano stabiliti con sufficiente chiarezza i tempi per l'attuazione della riforma, che saranno comunque estremamente lunghi. Pertanto, ancora per molti anni, il provvedimento sarà del tutto inefficace e rappresenterà una mera dichiarazione di principio priva di ogni rilevanza pratica per i cittadini. Ribadisce che, anche a seguito dell'esame da parte delle Commissioni, il disegno di legge in esame costituisce ancora una equazione composta da sole incognite che, pertanto, ammette un numero infinito di soluzioni. I principi e criteri di delega individuati dalla delega sono infatti, a suo avviso, così vaghi che, nell'ipotesi di un mutamento di maggioranza politica, potrebbe realizzarsi una loro attuazione radicalmente difforme da quella immaginata dal Governo e dalle forze politiche che lo sostengono. In considerazione di questi limiti, si augura quindi che nell'esame del provvedimento in Assemblea vi sia lo spazio per introdurre ulteriori miglioramenti al testo del disegno di legge.

In ogni caso, tenuto conto del proficuo lavoro svolto dalle Commissioni e senza voler con ciò prefigurare una valutazione complessiva sul provvedimento, annuncia, a nome del proprio gruppo, il voto favorevole al conferimento del mandato a riferire favorevolmente sul testo elaborato dalle Commissioni.

Maurizio BERNARDO (PdL) nell'esprimere apprezzamento per l'impegno manifestato dai rappresentanti del Governo e dai relatori nel corso dell'esame del provvedimento, rileva che proprio tale impegno conferma l'importanza che il Governo attribuisce a questa riforma. Dichiarando quindi con convinzione il voto favorevole del suo gruppo sul provvedimento.

Gianfranco CONTE, *presidente*, pone quindi in votazione la proposta di conferire ai relatori il mandato a riferire all'Assemblea in senso favorevole sul disegno di legge C. 2105, come modificato per

effetto degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi approvati dalle Commissioni.

Le Commissioni deliberano di conferire ai relatori Leone per la V Commissione e Antonio Pepe per la VI Commissione, il mandato a riferire all'Assemblea in senso favorevole sul provvedimento in esame come modificato per effetto degli emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi approvati dalle Commissioni. Deliberano infine di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Il Ministro Roberto CALDEROLI, nel ricordare come l'attuazione del federalismo fiscale rappresenti una riforma da lungo attesa, sottolinea che il disegno di legge in esame non rappresenta un manifesto politico, ma intende effettivamente realizzare un innovativo ed efficace sistema dei rapporti economici e finanziari tra i diversi livelli di governo. Con riferimento alle osservazioni del deputato Borghesi, che lamenta l'eccessiva lunghezza della transizione verso il nuovo sistema, osserva come i tempi previsti per l'entrata a regime della nuova disciplina siano adeguati alla particolare complessità della riforma prefigurata dal disegno di legge,

che ridisegna in modo complessivo l'assetto finanziario della Repubblica. Quanto alle implicazioni della riforma sul versante istituzionale, sottolinea come i problemi emersi in sede di elaborazione del disegno di legge in materia di federalismo fiscale e del Codice delle autonomie rendano evidente l'esigenza di provvedere ad una modifica della parte seconda della Costituzione, prevedendo in particolare la realizzazione di un Senato federale. A tale riguardo, segnala ad esempio che, in assenza di una camera di rappresentanza delle autonomie, negli articoli 3, 4 e 5 del disegno di legge in esame sono previste ben tre sedi di concertazione tra lo Stato e gli enti territoriali. In questa prospettiva, ritiene pertanto necessario avviare, immediatamente dopo l'approvazione definitiva del disegno di legge in materia di federalismo fiscale, il processo di riforma della parte seconda della Costituzione.

Gianfranco CONTE, *presidente*, avverte che le Presidenze delle Commissioni si riservano di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

**La seduta termina alle 12.50.**

ALLEGATO

**Delega al Governo in materia di federalismo fiscale. C. 2105 Governo, approvato dal Senato, C. 452 Ria, C. 692 Consiglio regionale della Lombardia e C. 748 Paniz.**

**ULTERIORI EMENDAMENTI DEI RELATORI**

## ART. 8.

*Al comma 1, lettera i), sostituire le parole: fatta eccezione per quelli destinati all'ex fondo perequativo con le seguenti: fatta eccezione per quelli già destinati al fondo perequativo.*

**8. 56.** I Relatori.**(Approvato)**

## ART. 19.

*Al comma 1, lettera e-bis), sostituire le parole: garanzia per lo Stato, durante la fase transitoria, della copertura con le seguenti acquisizione al bilancio dello Stato, durante la fase transitoria, del.*

**19. 17.** I Relatori.**(Approvato)**

## ART. 20.

*Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: in ordine alla congruità con le seguenti: di congruità.*

**20. 34.** I Relatori.**(Approvato)**

## ART. 21.

*Apportare le seguenti modificazioni:*

*a) al comma 1, lettera e), sopprimere le parole: valutazione della;*

*b) al comma 2, secondo periodo, dopo le parole: interventi, inserire le seguenti: di cui al presente comma; conseguentemente, dopo le parole: da effettuare nelle aree sottoutilizzate, sopprimere le seguenti: di cui al presente comma.*

**21. 20.** I Relatori.**(Approvato)**

## ART. 23.

*Al comma 4, dopo le parole: entra in vigore, aggiungere le seguenti: il giorno successivo.*

**23. 5.** I Relatori.**(Approvato)**

## I COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo in materia di federalismo fiscale. Nuovo testo C. 2105 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite V e VI) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....	8
ALLEGATO ( <i>Parere approvato</i> ) .....	10

##### SEDE CONSULTIVA

Venerdì 13 marzo 2009. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Aldo Brancher.

##### La seduta comincia alle 10.10.

**Delega al Governo in materia di federalismo fiscale. Nuovo testo C. 2105 Governo, approvato dal Senato.** (Parere alle Commissioni riunite V e VI).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 12 marzo 2009.

Donato BRUNO, *presidente e relatore*, presenta, sul testo come modificato dalle Commissioni Bilancio e Finanze, una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato*) che tiene conto delle considerazioni e delle riflessioni svolte dai deputati intervenuti nel corso del dibattito.

Sesa AMICI (PD), dopo aver espresso soddisfazione per lo spirito collaborativo

con il quale si è lavorato tanto nella I Commissione quanto nelle Commissioni di merito, prende atto che la proposta di parere del presidente tiene conto, nelle premesse e in parte anche nelle osservazioni, di alcuni aspetti problematici del testo in esame evidenziati dal suo gruppo. Rileva peraltro che il provvedimento mantiene tuttora, nonostante l'approvazione nelle Commissioni di merito di emendamenti presentati dalla sua parte politica, profili non pienamente condivisibili. Si riferisce in particolare alla disciplina sulle città metropolitane e sull'ordinamento di Roma capitale, che, a prescindere dallo specifico contenuto normativo, non dovrebbe essere contenuta nel provvedimento in esame ma piuttosto nella Carta delle autonomie di cui il Governo ha da tempo preannunciato la presentazione al Parlamento. Per tale ragione dichiara che il suo gruppo si asterrà oggi dalla votazione sulla proposta di parere formulata dal presidente, in attesa di verificare se nel corso della discussione in Assemblea il confronto consentirà di superare anche gli altri nodi problematici del testo tuttora non sciolti.

Manuela DAL LAGO (LNP), nel dichiarare il voto convintamente e pienamente



favorevole del proprio gruppo sulla proposta di parere del presidente, precisa di comprendere alcune perplessità manifestate dai gruppi di opposizione, ma si dice nel contempo certa che il tempo occorrente per l'esercizio della delega consentirà di raggiungere un accordo anche sui nodi problematici rimasti aperti. Si dice altresì certa che ci sarà il tempo per collegare la riforma fiscale federalista con il riordino del sistema delle autonomie locali; al riguardo fa sapere che, secondo le informazioni in suo possesso, il disegno di legge recante la cosiddetta Carta delle autonomie è ormai pronto e sarà presentato dal Governo al Parlamento in tempi piuttosto brevi. Esprime infine soddisfazione per l'apertura e la disponibilità al dialogo dimostrata dal Governo nel corso dell'esame parlamentare del provvedimento, che opera una riforma di portata epocale, sulla quale era giusto e doveroso ascoltare e tenere in conto tutte le voci, comprese quelle della minoranza, aggiungendo di avere il solo rammarico che la Commissione Affari costituzionali non abbia potuto svolgere un ruolo più centrale nell'esame del testo.

Giuseppe CALDERISI (PdL) dichiara il voto favorevole del proprio gruppo sulla puntuale ed equilibrata proposta di parere del presidente, che evidenzia alcuni profili critici del testo elaborato dalle Commissioni di merito i quali potranno essere oggetto di ulteriore riflessione nel corso della discussione in Assemblea. Esprime altresì soddisfazione per il modo in cui si è lavorato, attraverso il confronto con tutte le parti politiche, e per l'astensione del gruppo del Partito democratico, augurandosi inoltre che si possa addivenire in Assemblea, previa la soluzione dei problemi ancora aperti, ad voto favorevole delle minoranze, in modo che un provvedimento di fondamentale importanza per la riforma del Paese, come quello in esame, possa essere approvato in spirito di piena condivisione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del presidente.

**La seduta termina alle 10.25.**

ALLEGATO

**Delega al Governo in materia di federalismo fiscale.  
Nuovo testo C. 2105 Governo, approvato dal Senato.**

**PARERE APPROVATO**

La I Commissione (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni),

esaminato il testo del disegno di legge C. 2105 Governo, approvato dal Senato, recante « Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione », come modificato dagli emendamenti approvati dalle Commissioni di merito;

considerato che:

la delega legislativa al Governo disposta dal disegno di legge è volta all'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione;

in particolare, la delega è finalizzata alla determinazione dei principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario, ai sensi dell'articolo 119, secondo comma; all'istituzione di un fondo perequativo per i territori con minore capacità fiscale per abitante ai sensi dell'articolo 119, terzo comma; all'individuazione dei criteri per la realizzazione degli interventi speciali previsti dall'articolo 119, quinto comma; alla determinazione dei principi generali per la disciplina del patrimonio degli enti territoriali, ai sensi dell'articolo 119, sesto comma;

la delega è altresì finalizzata alla definizione di una disciplina transitoria sull'ordinamento di Roma quale capitale della Repubblica, in attuazione dell'articolo 114, terzo comma, della Costituzione;

con riferimento al riparto legislativo di competenze sancito dall'articolo 117 della Costituzione, il provvedimento, complessivamente considerato, incide innanzitutto sulla materia « armonizzazione

dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario », che l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione attribuisce alla potestà legislativa concorrente dello Stato e delle regioni, tendendo a stabilire i principi fondamentali di tale materia;

sempre con riferimento al riparto legislativo di competenze sancito dall'articolo 117 della Costituzione, singole disposizioni incidono sulle materie « sistema tributario e contabile dello Stato; perequazione delle risorse finanziarie », « determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale » e « funzioni fondamentali di comuni, province e città metropolitane », che l'articolo 117, secondo comma (lettere, rispettivamente, *e*), *m*) e *p*)) della Costituzione attribuisce alla competenza legislativa esclusiva dello Stato;

l'articolo 1, comma 2, prevede che alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano, « con esclusione degli enti locali ricadenti nel loro territorio », si applicano, in conformità con gli statuti, esclusivamente le disposizioni di cui agli articoli 14, 21 e 25 del provvedimento;

appare necessario individuare con maggiore chiarezza le modalità, i principi e i limiti secondo i quali la riforma si applica alle regioni a statuto speciale;

l'articolo 2, comma 2, alle lettere *h*), *u*) e *v*), inserisce la previsione di sanzioni di cui non è precisata la natura;

il provvedimento in esame prevede il ricorso alla procedura per il raggiungimento delle intese nell'ambito dei procedimenti relativi al patto di convergenza di cui all'articolo 17, alla verifica prevista nel principio direttivo di cui alla lettera *f*) del comma 1 dell'articolo 19 in materia di principi e criteri direttivi concernenti norme transitorie per le regioni, nonché agli accordi previsti dal comma 5 dell'articolo 20, in materia di funzioni attribuite in via provvisoria a comuni e province e stabilisce, per il raggiungimento delle suddette intese o dell'accordo, il ricorso alla procedura ordinaria, in base alla quale, trascorso il termine previsto senza che l'intesa o l'accordo sia stato raggiunto, il Governo può decidere autonomamente;

la predetta procedura si adatta con difficoltà agli obiettivi di fondo del provvedimento in esame, essendo invece preferibile il ricorso alla procedura prevista dall'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131;

preso atto con favore che, all'articolo 7, comma 1, lettera *c*), sono state apportate modificazioni volte, tra l'altro, a precisare che le regioni possono introdurre variazioni percentuali delle aliquote delle addizionali (loro attribuite) e disporre detrazioni solo « entro i limiti fissati dalla legislazione statale »;

preso atto con favore che, all'articolo 13-*bis*, con emendamento approvato dalle Commissioni si stabilisce che, con la legge con cui si attribuiscono a una o più regioni forme e condizioni particolari di autonomia ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, si provvede all'assegnazione delle necessarie risorse finanziarie in conformità all'articolo 119 e ai principi del provvedimento;

sottolineata l'assoluta necessità di assicurare su tutto il territorio nazionale la garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, nel rispetto del principio di eguaglianza di cui all'articolo 3 della Costituzione;

espresso, infine, l'auspicio che il Governo presenti al Parlamento quanto prima il disegno di legge per il riordino del sistema delle autonomie locali (cosiddetta Carta delle autonomie) e che l'esercizio della delega in materia di federalismo fiscale avvenga in armonia con tale provvedimento ovvero, qualora questo non dovesse essere approvato prima della scadenza del termine per l'esercizio della delega stessa, in armonia con gli indirizzi che emergeranno nel dibattito parlamentare in sede di discussione della Carta delle autonomie;

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti osservazioni:*

valutino le Commissioni di merito l'opportunità di:

1) all'articolo 1, comma 2, precisare la portata normativa dell'inciso « con esclusione degli enti locali ricadenti nel loro territorio » ed individuare con maggiore chiarezza le modalità, i principi e i limiti secondo i quali la riforma si applica alle regioni a statuto speciale;

2) all'articolo 25, precisare che la perequazione fiscale dei territori dotati di diversa capacità fiscale deve comunque garantire il rispetto del principio di eguaglianza sull'intero territorio nazionale;

3) all'articolo 2, comma 2, lettere *h*), *u*) e *v*), precisare la natura delle sanzioni ivi previste;

4) prevedere il ricorso alla procedura di cui all'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, ai fini del raggiungimento delle intese nell'ambito dei procedimenti relativi al patto di convergenza di cui all'articolo 17, alla verifica prevista nel principio direttivo di cui alla lettera *f*) del comma 1 dell'articolo 19, in materia di principi e criteri direttivi concernenti norme transitorie per le regioni, nonché agli accordi previsti dal comma 5 dell'articolo 20, in materia di funzioni attribuite in via provvisoria a comuni e province.

**INDICE GENERALE****COMMISSIONI RIUNITE (V e VI)**

## SEDE REFERENTE:

Delega al Governo in materia di federalismo fiscale. C. 2105 Governo, approvato dal Senato, C. 452 Ria, C. 692 Consiglio regionale della Lombardia e C. 748 Paniz ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	3
ALLEGATO ( <i>Ulteriori emendamenti dei relatori</i> ) .....	7

**I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni**

## SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo in materia di federalismo fiscale. Nuovo testo C. 2105 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite V e VI) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....	8
ALLEGATO ( <i>Parere approvato</i> ) .....	10

Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.

€ 0,35



\*16SMC0001520\*